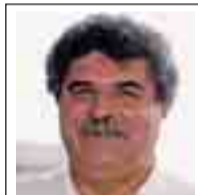


[ **GRAVEDONA** ]

## A una settimana dalla frana non si è visto un operaio

**GRAVEDONA** (Gp. R.) Era annunciato per giovedì l'inizio dei lavori di ripristino del muro crollato domenica scorsa sulla statale Regina, un centinaio di metri oltre Palazzo Gallio. Anche la giornata di ieri, tuttavia, è trascorsa senza che sul posto si sia visto alcun operaio. Inizieranno lunedì le annunciate operazioni?

Dopo le rassicurazioni date dall'Anas all'amministrazione comunale, l'interrogativo è d'obbligo. Anche il comitato Pro Statale Regina, per voce del proprio presidente, Sergio Rovelli, non nasconde il proprio disappunto: «Il crollo del muro risale a domenica scorsa. Lo sgombero del materiale franato era cosa da risolvere nel giro di 48 ore. Non è ammissibile che a distanza di tanti giorni la situazione sia rimasta come al momento dell'emergenza. Non esistono spiegazioni a questo inaccettabile ritardo. Per gli automobilisti - prosegue Rovelli - significa un disagio quotidiano e mi immagino già le code che si formeranno nel week-end; siamo ormai in piena stagione turistica, oltretutto, e per il territorio un semaforo in più non è certo d'aiuto». Anas ancora una volta sotto accusa, dunque, anche per il fatto che il muro crollato presentava da tempo un evidente rigonfiamento, segnalato fin dal 2004 da un residente, Giuseppe Bianchi. Il Comune, da parte sua, ha fatto anche più del dovuto per garantire una situazione provvisoria accettabile: «Essendo le previsioni meteo non favorevoli per il fine settimana, l'Anas ha rinviato a lunedì l'avvio dei lavori - riferisce il sindaco, Fiorenzo Bongiasca - Spiace che il disagio debba prolungarsi, ma a chi critica il Comune ribatto dicendo di riflettere prima di aprir bocca». Il presidente del comitato Pro Statale Regina approfitta per spaziare sull'orizzonte delle grandi opere per ribadire un preciso orientamento: «Vigiliamo sul progetto della Tremezzina, che continuiamo a considerare prioritario, a patto però che si scioglia presto il nodo relativo alla progettazione. Per la variante Dongo - Domaso è tutto pronto e, in caso di attesa prolungata, sosterremo quest'ultimo progetto». Rimane ancora irrisolta anche la critica situazione della viabilità verso il confine di Stato: occorrerà attendere l'inizio del 2009 per sperare di veder riaprire il cantiere della variante infinita e ci vorrà un altro anno, secondo le previsioni Anas, affinché l'importantissimo tunnel risulti transitabile.



Sergio Rovelli



Fiorenzo Bongiasca

Il sindaco promette che qui non ci saranno attività produttive: «Non è nel nostro interesse, la richiesta è di magazzini. Dobbiamo cercare di dare una mano anche all'economia non turistica dell'area. Al comitato di Guello faccio un invito: Non soffermatevi su quanto vedete ora, gli scavi così ampi sono necessari per nascondere la struttura. A cantiere chiuso l'impatto sarà minimo».

Giovanni Cristiani

Gianpiero Riva

[ **LO SCONTRO SUL CANTIERE DI GUELLO** ]

## Ora i residenti schierano l'avvocato Il sindaco: l'impatto sarà minimo

«La destinazione industriale è stata decisa dalla precedente amministrazione»

[ **LE TAPPE** ]

### TUTTO INIZIÒ NEL 2003

(Gio. Cri.) Tutto ha inizio nel 2003, quando nel Piano regolatore generale si prevede un ampliamento della zona artigianale nell'area di Guello. A febbraio dello scorso anno la presentazione del progetto, fino a febbraio di quest'anno esaminato dagli uffici comunali, poi partono i lavori con gli scavi per le fondamenta, tutt'ora in corso. «Si tratta di una situazione ereditata dalla mia amministrazione, non è stata una nostra scelta e non potevamo togliere l'edificabilità a questi terreni. Nel 2003 nessuno però aveva eccepito per quanto riguarda l'ampliamento di quest'area artigianale nei termini previsti dalla legge», spiega il sindaco di Bellagio Mario Gatti. Lo scorso anno presso il comune arriva un progetto per l'edificazione di questi capannoni, da utilizzare solo come magazzino, a detta del primo cittadino. «I miei uffici hanno seguito con la massima attenzione l'evolversi delle pratiche, si sono dimostrati attentissimi al rispetto delle norme e delle procedure, ci sono tutte le autorizzazioni del caso». Alcuni mesi addietro l'inizio dei lavori con lo stupore dei cittadini di Guello: «Una mattina arrivo a Guello e mi trovo davanti tre camion intenti a portare via della terra - spiega la signora Tosca Beccari - Noi non sapevamo nulla, prima hanno tagliato il bosco e poi sono partiti con gli scavi. Se avessero costruito un'abitazione passi, mi andavano bene anche delle villette a schiera, ma qui stanno preparando le fondamenta per un'impresa artigiana». Da qui la decisione di formare un comitato di abitanti della località con l'intento di fermare il cantiere.

**BELLAGIO** Gli abitanti di Guello non si arrendono, il loro "luogo dell'anima" va tutelato e tutta la documentazione da ieri è sul tavolo di un noto avvocato. Se servirà pagheranno le spese legali, ma vogliono bloccare il cantiere per la costruzione dei capannoni.

Il sindaco dall'altra parte difende l'operato dei suoi uffici, e invita ad aspettare, asserendo che si è lavorato al meglio per limitare al massimo l'impatto ambientale e rimarca la pubblica utilità degli edifici, ritenuti uno sbocco imprescindibile per Bellagio e le sue attività.

«Da ieri tutta la documentazione relativa al cantiere di Guello è nelle mani dell'avvocato Lorenzo Spallino di Como, esperto ambientalista, al quale è stata lasciata la cartella completa per verificare se ci sono gli estremi per adire alle vie legali», spiega Giuseppe Mojana del "Comitato di tutela ambientale di Guello".

La prima impressione dell'avvocato Spallino è di stupore: «Mi sorprende vedere trasformata un'area assolutamente di pregio ambientale come quella in oggetto a destinazione industriale, il tutto prima di procedere ad una urbanizzazione - spiega l'avvocato -. Direi che sono fortemente sorpreso, comunque ho già manifestato al comitato la mia disponibilità e vedremo come muoverci. Per prima cosa dovremo reperire tutta la documentazione concernente l'intervento, e poi faremo partire una verifica a 360 gradi senza tralasciare nessun aspetto».

Per il gruppo di Guello si profila una lunga battaglia: «La situazione si presenta complessa per le diverse ramificazioni presenti - riprende Mojana -. Per altro con i lavori risulta bloccato anche il flus-

so di una sorgente, le cui acque finiscono all'interno del cantiere. Credo che sia la sorgente ad essere di pubblica utilità, e gli scavi la mettono a rischio». Il primo cittadino di Bellagio Mario Gatti difende l'operato dei suoi uffici, pur sottolineando che la destinazione dell'area è avvenuta sotto un'altra amministrazione: «Questa zona ha questa destinazione, ereditata da chi ci ha preceduti, noi non potevamo togliere l'edificabilità. Abbiamo cercato di

diminuire l'impatto ambientale con alcuni accorgimenti: chiedendo di interrare parte dei capannoni e mascherare con la vegetazione la struttura dalla strada, in più abbiamo ottenuto 225 metri quadri per il comune. I miei uffici si sono mossi con la massima attenzione, c'è voluto un anno per dare tutte le autorizzazioni. Se i cittadini di Guello credono ci siano delle illegittimità ricorrono al Tar». Per Gatti questi capannoni sono indispensabili per i commercianti e le attività di Bellagio: «Il paese non ha spazi, qui le attività potranno insediare i magazzini. C'è una grossa richiesta in questo senso, in più ci siamo riservati 225 metri per la protezione civile o il magazzino del comune. Quest'area ha una pubblica utilità che va oltre quella dei locali a noi assegnati».

Il sindaco promette che qui non ci saranno attività produttive: «Non è nel nostro interesse, la richiesta è di magazzini. Dobbiamo cercare di dare una mano anche all'economia non turistica dell'area. Al comitato di Guello faccio un invito: Non soffermatevi su quanto vedete ora, gli scavi così ampi sono necessari per nascondere la struttura. A cantiere chiuso l'impatto sarà minimo».



Uno dei cartelli di protesta

## Rivauto: vacanze di qualità superiore in pronta consegna!

Fino a 3.000 € di vantaggi



### TOYOTA AURIS

- Motori: Diesel 1.4 (90 CV), 2.0 (126 CV) anche con filtro antiparticolato DPF e 2.2 D-Cat (177 CV). Benzina 1.4 (97 CV) e 1.6 (124 CV). Di serie: 9 airbag, ABS, VSC e controllo della trazione TRC. - 3 anni di garanzia o fino a 100.000 km.

Fino a 4.000 € di vantaggi



### TOYOTA COROLLA VERSO

- Motori: Diesel 2.0 (136 CV) anche con filtro antiparticolato DPF e 2.2 (150 CV) e 2.2 D-Cat (177 CV). Benzina 1.6 (110 CV) e 1.8 (129 CV). Di serie: 9 airbag, ABS, VSC e controllo della trazione TRC. - Versioni 5 e 7 posti. - 5 anni di garanzia o fino a 160.000 km.

Fino a 5.000 € di vantaggi



### TOYOTA AVENSIS

- Motori: Diesel 2.0 (126 CV) con filtro antiparticolato DPF, 2.2 (150 CV) e 2.2 D-Cat (177 CV). Benzina 1.6 (110 CV) e 1.8 (130 CV). Di serie: 9 airbag, ABS, VSC e controllo della trazione TRC, climatizzatore, impianto audio con comandi al volante. - 5 anni di garanzia o fino a 160.000 km.

**E in più speciale finanziamento con ZERO ANTICIPO E PRIMA RATA DOPO LE FERIE!**

Offerta valida solo sulle vetture disponibili a stock, per immatricolazioni entro il 31/07/08. Non cumulabile con altre promozioni. Immagini inserite solo a scopo illustrativo. Consumi Auris ciclo combinato da 14,1 a 20,0 Km/l, emissioni CO2 da 131 a 166 g/km. Consumi Corolla Verso ciclo combinato da 13 a 15,6 km/l, emissioni CO2 da 167 a 184 g/km. Consumi Avensis ciclo combinato da 12,8 a 17,2 km/l, emissioni CO2 da 152 a 193 g/km. Finanziamento Vacanze di Qualità Superiore: durata massima 72 mesi. TAN 6,95%, TAEG variabile. Prima rata dopo 90 giorni. Assicurazione I&F e Protezione Persona incluse nel piano. Fogli informativi in concessionaria.

## Rivauto

**COMO**  
Via Asiago, 28 Tel. 031 572270

**CANTU'**  
Viale Lombardia, 83 Tel. 031 734012

**ERBA**  
Via San Francesco, 1 Tel. 031 3338025

**BEREGAZZO**  
Via Marconi, 19 Tel. 031 988684

**CIRIMIDO**  
Via Str. di Mezzo 1/3 (ang. SP32) Tel. 031 3520005

[www.rivauto.it](http://www.rivauto.it)



**TOYOTA**  
PROVATE LA DIFFERENZA